

On.li Deputati/e eletti in Calabria. On.li Senatori/trici □ eletti in Calabria. Nella nostra qualità di sindaci di Cetraro e Diamante intendiamo esprimere la nostra □ ferma protesta □ contro □ la paventata e sempre più probabile ipotesi □ della soppressione, nella nostra Regione di ben 4 tribunali (Lamezia Terme, Paola, Castrovillari e Rossano) e di numerose sedi giudiziarie,

nell'ambito del progetto governativo di riforma delle circoscrizioni giudiziarie, ed intendiamo chiamare a raccolta gli altri sindaci , le componenti politiche e sociali, e tutti i cittadini per manifestare il loro dissenso contro tale malaugurata ipotesi.

In particolare intendiamo rivolgere un pressante ed accorato appello a voi tutti On. li Deputati e Senatori calabresi, affinché vi esprimiate chiaramente sul questo scottante problema e vi attiviate per scongiurare i sopraindicati provvedimenti che arrecherebbe ulteriori gravissimi disagi ai calabresi, già pesantemente colpiti dalla scure dei tagli di alcuni servizi essenziali costituzionalmente garantiti.

A dimostrazione della gravità delle intenzioni del Governo, intendiamo ribadire, con riferimento al nostro territorio, la nostra più decisa opposizione alla soppressione del Tribunale di Paola ed annessa sezione distaccata di Scalea, con la quale verrebbe meno un presidio giudiziario che comprende, nella sua giurisdizione, ben 32 Comuni, compresi in un territorio vasto che in alcune zone non eccelle di certo per la facile percorribilità delle sue vie di collegamento.

Un aspetto quest'ultimo di non poco conto sia per i cittadini che per tutte quelle categorie professionali che operano nel tribunale e che saranno costrette a disagi ed improbabili trasferte.

Infatti, se è vero che il taglio prevede la chiusura di Tribunali con un numero di abitanti inferiori alle 360 mila unità, è anche vero che chi lo ha deciso non ha la dovuta conoscenza geografica dei luoghi né conosce affondo le rilevanti problematiche sociali che caratterizzano tali zone.

Com'è stato opportunamente ricordato da molti in questi giorni poiché le strutture che ospitano il Tribunale e la Procure sono di proprietà dell'Amministrazione statale, la loro soppressione, da questo punto di vista, non consentirebbe alcun tangibile risparmio di risorse pubbliche. Anzi

aggraverebbe ulteriormente la spesa pubblica perché le sedi che dovranno contenere i tribunali soppressi non sono abbastanza capienti per farlo per cui certamente si dovrà ricorrere ad altri siti.

Inoltre, da autorevoli statistiche effettuate e da quanto riportato da alcune testate giornalistiche nazionali, quello di Paola risulta ai primi posti tra i Tribunali italiani per efficienza organizzativa e produttiva ed ha avuto, storicamente, un ruolo fondamentale nel contrasto alle associazioni per delinquere di stampo mafioso presenti nel comprensorio oggetto di numerosi processi attualmente pendenti presso lo stesso Tribunale di Paola grazie all'efficace e coraggiosa azione della Magistratura.

Vi rammentiamo che in questo lembo di terra calabrese operano ben tre cosche di tipo mafioso.

Nel territorio che ha visto cadere martiri dell'antimafia come Giovanni Losardo, e nel quale ogni giorno Magistratura e Forze dell'Ordine combattono contro il cancro della malavita organizzata, la chiusura del Tribunale rappresenterebbe per quest'ultima un inopinato regalo ed un grave segnale di debolezza da parte dello Stato.

Oltretutto, ci preme ricordare a Voi Onorevoli che tale soppressione rappresenterebbe ancora una volta togliere voce a chi non ha voce. Infatti dubitiamo fortemente che i cittadini, certamente ci riferiamo a quelli meno abbienti e che purtroppo sono la maggioranza nel nostro territorio, possano ricorrere alla giustizia per la tutela dei loro diritti non fosse altro che per questioni logistiche di raggiungimento delle sedi all'uopo preposti, oltre che al notevole aggravio di spese che sicuramente ricadrà nelle loro tasche.

Per le ragioni sopra esposte intendiamo chiedervi di impegnarvi, una volta tanto, per il nostro territorio compiendo un' autentica ed efficace azione che possa almeno in parte colmare il profondo distacco che, dispiace dirlo, i cittadini del Tirreno cosentino e degli altri comprensori della Calabria avvertono, fatte le dovute eccezioni, con chi li dovrebbe rappresentare sui banchi di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Il luogo comune suggerisce che i politici si facciano vedere solo al momento delle elezioni.

Molti cittadini del Tirreno Cosentino, a dire il vero, non conoscono neanche i volti di una parte dei loro rappresentanti a Roma (come purtroppo succede a livello nazionale), vista la legge elettorale che non consente una rappresentanza diretta e considerato il sostanziale disinteresse che alcuni dei Deputati e Senatori eletti in Calabria riservano alle istanze che giungono da questa parte di Calabria.

Vi chiediamo di smentire quanto sopra affermato, facendo sentire con forza la vostra voce sulla questione della soppressione dei tribunali calabresi e tra questi del Tribunale di Paola che rischiano di mettere in ginocchio un territorio potenzialmente ricco e produttivo.

Noi, come sindaci siamo pronti ad indossare le nostre fasce tricolori ed a coinvolgere i nostri colleghi ed i nostri cittadini in forme di protesta civili, pacifiche ma decise ed eventualmente eclatanti, per affermare i nostri diritti e quelli di coloro che siamo chiamati a rappresentare nelle nostre Città. Distinti Saluti. F.to Il Sindaco di Cetraro **Giuseppe Aieta** F.to Il Sindaco di Diamante **Ernesto Magorno**
09.07.2012